

# IL MEMORIAL SALERI

## Al Brescia basta Corvia per far l'en plein triangolare

Per la quinta volta su cinque le rondinelle si aggiudicano il torneo con FeralpiSalò e Lumezzane. Il 20 agosto il test con lo Shakhtar

<b>FERALPISALÒ</b>	<b>0</b>
<b>LUMEZZANE</b>	<b>1</b>
<b>FERALPISALÒ (4-3-3)</b> Branduani; Savi, Leonarduzzi, Codromaz, Bellast; Brazaletti, Cittadino, Lonardi; Zerbo, Zamparo, Di Benedetto. (Proietti Gaffi, Broli, Carboni, Ranellucci, Pinardi, Fabris, Cavion, Gulin, Abbruscato, Cogliati). Allenatore: Scienza.	
<b>LUMEZZANE (3-5-2)</b> Gazzoli; Monticone, Caze Da Silva, Biondi; Gabriel, Franchini, Genevier, Baldassin, Benedetti; Ekuban, Alimi. (Dalle Vedove, Capello, Castaldo, Fumana, Furalforte, Pini, Braschi, Ferrari, Rossi, Sevién, Djiby, Sabatucci). Allenatore: Nicolato.	
<b>Arbitro</b> Zanonato di Vicenza.	
<b>Rete</b> 43' Alimi.	
<b>Note</b> Spettatori: 700 circa. Angoli: 3-0 per il Lumezzane.	

<b>BRESCIA</b>	<b>1</b>
<b>FERALPISALÒ</b>	<b>0</b>
<b>BRESCIA (3-5-2)</b> Arcari; Lancini E., Rocchi, Racine; Boniotti, Quagglotto, H'Maidat, Scaglia, Gargiulo; Razzitti, Valotti. (Serraico). Allenatore: Iaconi.	
<b>FERALPISALÒ (4-3-3)</b> Proietti Gaffi; Carboni, Savi (39' Codromaz), Ranellucci, Bellast (17' Broli); Fabris, Pinardi, Cavion; Gulin, Abbruscato, Cogliati. (Branduani, Leonarduzzi, Cittadino, Lonardi, Brazaletti, Di Benedetto, Zamparo, Zerbo). Allenatore: Scienza.	
<b>Arbitro</b> Amabile di Vicenza.	
<b>Rete</b> 21' Razzitti.	
<b>Note</b> Angoli: 2-0 per il Brescia. Recupero: 3'	

<b>BRESCIA</b>	<b>2</b>
<b>LUMEZZANE</b>	<b>0</b>
<b>BRESCIA (3-5-2)</b> Minelli; Zambelli, Budel, Di Cesare; Bertoli, Benali, Olivera, Morosini, Ntow; Caracciolo, Corvia. (Serraico). Allenatore: Iaconi.	
<b>LUMEZZANE (3-5-2)</b> Dalle Vedove; Monticone, Pini, Biondi; Franchini (21' st Sabatucci), Sevién, Genevier (21' Gabriel), Rossi (30' Furalforte), Benedetti; Ekuban (30' Fumana), Ferrari, (Gazzoli, Caze Da Silva, Alimi, Capello, Baldassin, Castaldo, Braschi, Djiby). Allenatore: Nicolato.	
<b>Arbitro</b> Zanonato di Vicenza.	
<b>Rete</b> 28' e 44' Corvia.	
<b>Note</b> Angoli: 4-1 per il Brescia.	



Gino Corioni con Ivo Iaconi (foto Reporter/Zanardelli)

**SALÒ** Adesso è proprio ufficiale: il Brescia ha chiuso la sua pre-stagione da squadra imbattuta. Un en plein nell'en plein per i biancazzurri che il loro piccolo traguardo - comunque un bigliettino da visita da non buttar via - lo hanno raggiunto ieri sera battendo FeralpiSalò e Lumezzane nel tradizionale triangolare nostrano e ferragostano. Un doppio successo che per il Brescia vuol dire anche allineare in bacheca la quinta coppa in altrettante edizioni del «Memorial Saleri». E allora, adesso ci siamo: roddaggio finito perché domenica si tratterà di cimentarsi con un'altra Coppa, quella tricolore, che porterà la Pro Vercelli al Rigamonti. Tra l'altro, il suggerimento è quello di impostare il navigatore dell'auto su Mompiano: bisognerà esserci anche mercoledì 20 agosto quando - è confermato - arriverà lo Shakhtar di Mircea Lucescu. Sfida di gran fascino, davvero.

Ma ora, quelle da riportare sono le cronache di Salò dove, va detto, s'è visto un Brescia meno tonico del solito. Niente fuochi d'artificio. Tanto che se la squadra di Iaconi alla fine l'ha spuntata contro un Lumezzane che ha vinto il «premio della critica» di serata, un pizzico deve ringraziare il centrale di difesa rossoblù Monticone che nella sua area ha fatto da assist man a Corvia il quale al 28' del mini match decisivo per le sorti del torneo ha appoggiato in rete da due passi. Un pasticcio che ha spianato la strada delle rondinelle, poi a bersaglio anche al 44' sempre con Corvia: tocco sotto da posizione defilata su servizio di Caracciolo. Nota bella: il Brescia un suo marchio di fabbrica, ce l'ha. Consiste in un atteggiamento sempre e comunque aggressivo. E anche, aggiun-



In alto: Razzitti, al centro Scienza in basso Nicolato (foto Reporter)

giamo, nel rischiare poco o nulla anche quando la serata non è di gran spolvero. Quanto invece al Brescia che ha messo il primo timbro contro la FeralpiSalò era quasi completamente green line: eccezione fatta per Arcari e Scaglia, ci sono tutti i baby. A proposito: la scelta di proporre Morosini tra gli undici in campo nella gara di chiusura del torneo contro il Lumezzane, sa già di ballottaggio risolto a suo favore in vista della Pro Vercelli. Tomando alla cronologia biancazzurra della serata, buon test per il Brescia bis contro una FeralpiSalò in assetto quasi titolare. È chiaro che è il Brescia a dover dettare il ritmo. E questo più o meno accade. Anche se pure in questo caso non è che ci scappino troppi applausi. Poco importa perché comunque basta così per aprire la porta del match: al 21' un tocco di Razzitti al volo in mischia su corner di Scaglia da sinistra batte Proietti Gaffi. Un pizzico di sale lo mette anche Valotti che poco prima della mezz'ora fa palo pieno. Mentre in tribuna, tra i circa 700 presenti, c'è chi si dà di gomito e chiede «ma chi è quello, il 18?». È H'Maidat, che pur nella noia serpeggiante, colpisce un po' tutti: testa alta, facilità di calcio, bel repertorio tecnico. Altro flash back ora. Il viaggio a ritroso nel giovedì sera salodiano continua con la ricostruzione del primo match. In scena il primo derby di stagione tra FeralpiSalò e Lumezzane. E niente da fare: proprio non c'è verso per gli azzurroverdi di vincere un confronto con i valgobbin. Meglio il Lume, in finale grazie a un colpo di testa di Alimi su corner del neo arrivato Genevier al 43'. Arrivederci al prossimo agosto.

**Erica Bariselli**



### ABBONAMENTI

#### Domenica sarà possibile sottoscrivere le tessere allo stadio

**BRESCIA** Vista la grande affluenza registrata nei primi giorni di apertura della campagna abbonamenti, il Brescia darà la possibilità di sottoscrivere la tessera anche nella giornata di domenica, allo stadio, in occasione della gara di Coppa Italia contro la Pro Vercelli. È possibile richiedere l'abbonamento alla biglietteria a lato della Curva Nord: orario 15-20.45. È preferibile recarsi alla cassa con il modulo per sottoscrizione già compilato (è scaricabile sul sito abbonamenti.bresciacalcio.it) e sarà necessario esibire la tessera del tifoso (è indispensabile esserne già in possesso per usufruire del servizio allo stadio). Il pagamento potrà avvenire soltanto in contanti.

## E poi i big della squadra a cena da Corioni

A Portese un incontro informale. Ivo Iaconi: «Eravamo un po' sotto tono»

**SALÒ** E poi, tutti a cena a casa di Gino Corioni, nella residenza estiva di Portese del patron del Brescia che per una sera ha voluto riprovare la sensazione di risentirsi ancora in pista anche se in pista non c'è più. Sta di fatto che Corioni, regolarmente schierato sulla tribuna del «Turina» (con il padrone di casa Giuseppe Pasini e con Luigi Ragazzoni), al termine del torneo ha avuto il piacere di ospitare squadra (parte di essa a dire il vero: c'erano i giocatori della vecchia guardia) e staff tecnico per scambiare un po' di sensazioni in vista dell'inizio ufficiale di stagione. Come ai vecchi tempi. Un'occasione informale - Corioni ha invitato anche Ragazzoni -

voluta più che altro per ribadirsi a vicenda grande vicinanza umana. Prima di prendere la strada per Portese, Ivo Iaconi ha analizzato le indicazioni di serata: «Meglio dal mio punto di vista - le sue parole - il Brescia dei giovani che ho schierato contro la FeralpiSalò mentre contro il Lumezzane abbiamo giocato un po' sotto ritmo rispetto al solito. Ma abbiamo vinto e vincere è sempre importante, aiuta la testa». Quel che nonostante la serata opaca è piaciuto del Brescia è che comunque rischia sempre molto poco: «Effettivamente abbiamo acquisito alcune sicurezze e abbiamo una certa solidità. Ma non vorrei che ci cullassi-

mo troppo su queste certezze. Bisogna lavorare ancora molto». Adesso arriva la Pro Vercelli: «E come è normale che sia, comincia a salire anche una certa tensione. Nel senso che c'è voglia di mettersi alla prova sotto tutti i punti di vista in partite che contano qualcosa e che hanno un premio in palio». Ma in questo Brescia - tutti si chiedono - c'è ancora spazio oppure no per Sodinha? «Felipe è un giocatore che deve completare un certo tipo di percorso e che potrà tornare utile solo quando sarà pronto per giocare una partita di calcio. Soltanto allora vedremo che cosa fare».

**erba**

# Nicolato: «Siamo in crescita»

## Olli: «Pronti per il Perugia»

I rossoblù anticipano a venerdì la gara di Coppa con la Pro Patria I gardesani fiduciosi per la partita di domenica in Umbria

**SALÒ** Sprazzi di luce per il Lumezzane nel triangolare di Salò, concluso dai rossoblù al secondo posto dopo la vittoria con la Feralpi (1-0) e la sconfitta (0-2) con il Brescia. Molto buona l'impressione suscitata dalla squadra valgobbin con la FeralpiSalò. Nicolato ha schierato una formazione molto simile a quella titolare facendo debuttare il neo acquisto Genevier. Il francese ha preso subito in mano le redini del centrocampo, mostrando alcune giocate sopraffine come la clamorosa traversa colpita da posizione decentrata o i lanci in profondità per le punte o per Benedetti. Proprio da un suo angolo è arrivato al 43' il gol di Alimi che ha regalato al Lumezzane la vittoria con i cugini gardesani. Pur ancora in ritardo di condizione, la punta macedone ha comunque dimostrato insieme ad Ekuban di essere un buon punto di riferimento in avanti. Bene anche Baldassin. Contro il Brescia-1, ancora Genevier in campo nei primi 20', conferma di buona parte della difesa e spazio a Rossi come interno di centrocampo. La squadra valgobbin ha tenuto bene il campo anche con le rondinelle gestendo il pallone con disinvoltura e sfiorando pure due volte il gol. Poi però al 28' una carambola sfortunata su Monticone è costata il gol da opportunista di Corvia, che si è ripetuto allo scadere. In ogni caso, è soddisfatto Nicolato. «Ho visto delle buone cose. Ci sono ancora delle lacune, ma sappiamo che siamo in crescita. E poi dobbiamo lavorare ed inserire ancora delle pedine». Contento del primo impatto anche Genevier: «In due giorni ho avuto delle sensazioni positive, si può fare bene».

Intanto la partita di Coppa Italia con la Pro Patria verrà anticipata a venerdì 22 agosto alle ore 20.30.

**Sergio Cassamali**



### Gioie e dolori

■ I festeggiamenti dei lumezzanesi per il gol e la difesa salodiana sorpresa dal guizzo di Alimi

**Enrico Passerini**

## La storia Giuseppe, il neo(abbo)nato

Tra Borgosatollo e Medjugorje, parlano i genitori del baby-tifoso azzurro

**BORGOSATOLLO** Giuseppe Romano è nato il 2 agosto ed è il simbolo di due amori: quello che circa un anno fa ha portato all'altare i suoi genitori, Davide e Maria Rosa, e quello che ogni fine settimana scaldia il cuore a suo zio Nicola, tifoso del Brescia. Giuseppe aveva solo 5 giorni quando si è trovato in mano l'abbonamento in Curva Nord: probabilmente non se ne sarà reso conto, ma tra qualche domenica potrà seguire dal vivo la stagione al Rigamonti delle Rondinelle. «Era un modo per brescianizzare un sangue misto come il suo» prova a giustificarsi zio Nicola, autore del regalo. «Se non farà troppo freddo - promette Maria Rosa - tra qualche domenica andremo allo stadio».

Giuseppe rappresenta sicuramente un vanto per la società di via Bazoli. Qualche tifoso - sui social network - in realtà lo è già, perché senza volerlo è diventato protagonista e testimone di una storia iniziata l'8 settembre 2011 a Medjugorje. Allora suo padre accompagnava i bresciani in pellegrinaggio. «La società per cui lavoravo - racconta Davide - mi aveva chiesto di risolvere una seccatura sorta con una guida del posto». Era Maria Rosa, che al tempo aveva 19 anni. «Sono figlia di una irlandese e di un croa-



Giuseppe con il suo abbonamento

to - racconta - che ai tempi della guerra nella ex Jugoslavia fuggono dal loro paese, Medjugorje appunto, per mettermi al mondo». Corre l'anno l'ha già definito un predestinato. In realtà lo è già, perché senza volerlo è diventato protagonista e testimone di una storia iniziata l'8 settembre 2011 a Medjugorje. Allora suo padre accompagnava i bresciani in pellegrinaggio. «La società per cui lavoravo - racconta Davide - mi aveva chiesto di risolvere una seccatura sorta con una guida del posto». Era Maria Rosa, che al tempo aveva 19 anni. «Sono figlia di una irlandese e di un croa-

poter pregare con mio marito - ammette Maria Rosa - e quando ho incontrato Davide mi ha fatto capire che lui rappresentava concretamente quel sogno». Profanamente parlando il loro è un colpo di fulmine. Con la scusa del lavoro, Davide si stabilisce a Medjugorje per tre mesi. Poi torna a Borgosatollo e per quasi due anni fa spola tra Bassa Bresciana e Bosnia. «Andavo da lei almeno due weekend al mese - sorride Davide - 900 chilometri in auto all'andata e altrettanti al ritorno». Una faticaccia, anche perché - inizialmente - il papà di Maria Rosa era un po' geloso della sua piccola e ospitava Davide in uno spazio riservato: il giardino. «Ma non era un problema - ammette lui - caricavo in macchina una tenda e per tre giorni diventava la mia casa». Per Maria Rosa era disposto a far questo e altro. Come lasciare anche il lavoro di accompagnatore che tanto lo entusiasmava. «Volevamo una famiglia e con l'aiuto della preghiera abbiamo fatto una scelta» spiega Davide, che oggi fa l'antennista col fratello Federico. «Alcuni giorni fa è infine arrivato Giuseppe, a cui spetterà anche il compito di raccontare ai posteri questa bella storia d'amore. E anche qualche bella vittoria del Brescia».

**Erminio Bissolotti**